**Domenica 28 ottobre 2018: 30a Tempo Ordinario**

*Ger 31,7-9; Sal 125; Eb 5,1-6; Mc 10,46-52*

*Rabbunì, che io veda di nuovo!*

**1. Gesù**, il nostro Gesù, ha i sensi molto svegli, molto attenti.

**- Sente il grido del dolore** di quel cieco.

**- Vede** la sua difficoltà, ma anche **il coraggio** che ha di sfidare la gente; vede la sua capacità di **perdere tutto (**il mantello), vede **la fede** che è in quell’uomo.

- **Parla**, ma non buttando addosso parole. **Sa chiedere** qual è il bisogno di quell’uomo, chiede se può fare qualcosa per lui, non gli si presenta come colui che ha solo risposte. **Cosa vuoi che io faccia per te?** Tu di che cosa hai bisogno da me?

**2.** Il **cieco** è il secondo personaggio.

- Ha una famiglia, è figlio di Timeo, ma in questo momento cruciale della sua vita è solo, **solo nel suo bisogno**, parcheggiato lungo la strada a mendicare.

**- Ha un dolore grande** nel cuore. Gli manca la vista, non solo degli occhi. **Ha soprattutto perso** la vista dentro, **la luce**. Desidera non solo vedere, ma «di nuovo», che potrebbe essere tradotto **«dall’alto».**

È il termine che usa il centurione alla fine del Vangelo. Lui **vede nell’ora del fallimento, nell’ora in cui il buio è massimo**.

- Quest’uomo chiede di tornare ad avere **una fede innocente**, semplice come quella dei bambini.

- Questo uomo **ha speranza in Gesù**, **vede in Lui il Messia**, figlio di Davide, **ma anche un uomo**, Gesù, capace di misericordia.

**- È pronto a tutto**, questo significa perdere il mantello, ma è soprattutto **disposto a seguire**, a diventare discepolo. Ha trovato in Gesù la sua famiglia.

**3. Noi**, ciechi.

- perché **abbiamo perso l’entusiasmo**, lo stupore, la luce **di quella fede che avevamo**.

- Noi **bisognosi di speranza** e di futuro, perché abbiamo la testa troppo abbassata.

- Noi troppo **seduti,** comodi, ci culliamo nei nostri sogni.

4. Ti sei mai chiesto

**- Ma Dio cosa vuol tirar fuori da questa mia vita?**

**- cosa dovrei lasciare**, cosa dovrei cambiare **per vederci di nuovo?** **Cosa sono disposto a perdere per ritrovare una gioia profonda nel cuore?**

Come quell’uomo anche noi **abbiamo Gesù vicino**, ci passa accanto. E Gesù è in grado di sentire «la giusta compassione» per noi. Ma **ci vuole** il coraggio, o meglio **l’amore, per gridare a Lui: «Ho bisogno di te».**

Ripetiamo nel nostro cuore: «Che io veda di nuovo!». Che io capisca che senza di te avrò solo buio.